

MENEGAZZO L., SASSI F. P.: *Contributo alla conoscenza della Falda di Steinach.*

In questo lavoro vengono forniti i caratteri petrografici del basamento filladico della Falda di Steinach (Austridi), e messe in evidenza strette analogie fra queste rocce e le metamorfite sudalpine delle Alpi Orientali. Tali analogie riguardano non solo le condizioni ambientali di ricristallizzazione, ma anche l'evoluzione tettonico-metamorfica.

Sono stati presi in esame anche i sedimenti psefitici e psammitici che ricoprono il basamento filladico (« Conglomerato di Nösslach »). Contrariamente a quanto noto finora, gli autori riferiscono i frammenti litici ed i granuli allotigeni di questi sedimenti a formazioni rocciose analoghe a quelle che attualmente costituiscono il basamento sudalpino delle Alpi Orientali.

Nella parte frontale della falda sono stati rinvenuti degli gneiss micacei cataclastici, che costituiscono una scaglia di rocce chiaramente riferibili al basamento cristallino austriaco affiorante nel F° Merano, e precisamente ai « micascisti argentei ».

Per quanto riguarda la provenienza della Falda di Steinach, i dati petrografici e geologici hanno consentito agli autori di formulare un'ipotesi che spiega tutte le situazioni osservate in campagna ed al microscopio, e le inserisce in un quadro evolutivo organico. Tale ipotesi consiste nel considerare la fillade di Steinach e la sua copertura sedimentaria come una zolla che, in età alpina ma prima del suo sovrascorrimento, affiorava a Sud del complesso di Monteneve, sovrapposta agli gneiss dell'attuale complesso di Merano-Mules-Anterselva, in regioni non interessate dal metamorfismo alpino. Tale zolla sarebbe sovrascorsa verso nord trascinando con sé un lembo di micascisti argentei del substrato, nell'ambito di un evento tettonico che avrebbe determinato anche modesti sovrascorrimenti del complesso di Monteneve sul Trias (lembo di M. Velo-M. Cavallo).

(Il lavoro è in stampa nelle *Mem. Ist. Geol. Miner. Univ. Padova*, volume XXIX 1971).